



La cascina, dopo la ristrutturazione, rivela la sua facciata in tufo, color miele, che si armonizza con la vegetazione circostante, dai colori tenui e dagli effetti evanescenti, che creano un'atmosfera sospesa.

Il giardino sognato

Sulle
colline del
Monferrato

DI CRISTINA MAZZUCHELLI

Gemma incastonata tra la collina di Torino a nord e l'Appennino Ligure a sud, il Monferrato è un territorio dolce e aspro assieme, ancora poco conosciuto, ricco di antichi borghi e grandi vigneti. Un paesaggio dai profili morbidi, ma dal terreno duro: argilloso, calcareo e asciutto in estate, pesante, compatto ed umido in inverno. È qui che la paesaggista Cristina Mazzucchelli ha realizzato il suo sogno proveniente da lontano, fatto d'amore e stupore per la bellezza della Natura, del ricordo di un paradiso perduto durante l'infanzia e del desiderio di ritrovarlo. Un'avventura cominciata sette anni fa: la cascina, appollaiata in un luogo di felice intimità tra dolci colline coltivate, per svelare la sua antica

bellezza ha richiesto profondi lavori di ristrutturazione, affidati all'architetto Carlo Maria Caire, che hanno riportato alla vista i vecchi blocchi di tufo delle mura di casa, color miele con striature rosate, tipici della zona. L'incolto terreno prospiciente, di circa un ettaro, è stato trasformato in parte in vivaio di piante ornamentali, in parte in giardino; ideato e realizzato dalla paesaggista, esso si estende davanti alla casa, rivolto a sud, su tre terrazze successive, che seguono l'andamento naturale del terreno.

Il giardino è visibile
da tutte le finestre della
cascina e accompagna
lo sguardo da una
stanza all'altra





[SOPRA E A SINISTRA:]

Una scacchiera di aiuole quadrate, delimitate da travi di recupero, accoglie una vegetazione leggera costituita da stipe, perovskie, stachis ed altre erbacee perenni, che ben si armonizzano con i colori della casa, costruita in pietra di tufo locale.

Piante a bassa manutenzione vaporose e leggere in grado di autosostenersi per lunghi periodi

Planimetria



Lavori in progress



Immagine del giardino prima della riqualificazione: ampie zone pavimentate a cemento e uno schermo visivo di piante da frutto inselvatichite connotavano lo spazio.



Le travi di legno di recupero sono state ampiamente utilizzate per creare i cordoli delle aiuole, delimitando in maniera netta le zone dedicate alla vegetazione e facilitando le operazioni di manutenzione.

Davanti all'abitazione una scacchiera di aiuole quadrate è delimitata da travi di legno provenienti dal rifacimento del tetto



I lavori di ristrutturazione hanno messo a disposizione prezioso materiale che è stato riutilizzato all'interno del giardino: vecchie travi di legno, tavelle, lastre di pietra, contenitori per il verdetame.

Le travi di legno di recupero sono utilizzate anche per creare terrazzamenti e contenere la terra nelle aree caratterizzate da dislivelli.



Lo spezzato di ghiaia proveniente da cave della zona è stato utilizzato come materiale per i percorsi, consentendo di contenere i costi e mantenendo le superfici drenanti.





Il giardino si sviluppa su vari livelli, collegati da gradoni realizzati con travi e tavole di recupero e inserti in pietra.

**Il giardino
si sviluppa su tre
terrazze successive che
seguono l'andamento
naturale del terreno**

Un ampio pergolato, realizzato con travi di recupero e coperto di uva americana e rose, ombreggia il tavolo per pranzare all'aperto, fiancheggiato da un generoso pero. Sui terrazzamenti, morbide graminacee catturano lo sguardo, delimitate dalle linee nette del fogliame argentato dello *Stachis lanata*.

Le scelte progettuali sono scaturite sia da esigenze funzionali che estetiche: la casa, utilizzata anche come alloggio agriturismo, imponeva la creazione di spazi verdi in grado di autosostenersi per periodi prolungati, in modo da garantire *privacy* agli ospiti, alla ricerca di un luogo isolato ma al contempo sofisticato e riposante.

Punto di forza è il dialogo ininterrotto tra interno ed esterno: il giardino è visibile da tutte le finestre della cascina, e accompagna lo sguardo da una stanza all'altra riconnettendosi al paesaggio circostante. Esso è popolato da innumerevoli piante vaporose e leggere, scelte ed organizzate in una successione di aiuole dalle forme geometriche, per minimizzare la manutenzione. Per contenere i costi e al tempo stesso legarsi al contesto, molti materiali provenienti dalla ristrutturazione sono stati riutilizzati, come travi, mattoni



e tavole, che compongono cordoli, pergolati e pavimentazioni, assieme all'economica ghiaia e alla pietra di

Materiali di recupero contraddistinguono tutto il giardino, usati via via come elementi strutturali o, come in questo caso, in elementi di decoro. La vecchia scala in legno consente di accedere all'ex conigliera, coperta di vite americana e rose rampicanti.

Luserna per la zona *solarium*.

La piscina, posizionata di proposito nella terrazza più distante dall'edificio, rinfresca le estati torride stando immersi in un paesaggio agreste, delimitato perimetralmente da una successione di sveltanti graminacee (*Miscanthus 'Morning Light'*) mescolate a rose (*Rosa 'Old Blush'*, *Rosa 'Paul's Himalayan Musk'*), che creano un setto permeabile all'occhio che sfuma sui panorami circostanti.



Spighe e fioriture leggere, di gusto campestre ed estremamente adattabili, creano straordinari giochi di luce e colori.

Una composizione di *Stipa tenuissima*, *Erigeron karvinskianum*, *Perovskia* 'Blue Spire', *Echinacea purpurea*, *Stachis lanata*, *Euphorbia myrsinites*, *Agapanthus* 'Blue Storm', *Liatris spicata* 'Floristan White'.

Il disegno del giardino è rigoroso, per consentire di mantenere nettamente distinte, e facilmente gestibili, le zone di permanenza e di passaggio da quelle popolate di piante: tuttavia l'esuberanza vegetale ne ammorbidisce i contorni, generando un'atmosfera sospesa ed eterea, piena di poesia. Proprio davanti all'abitazione, una scacchiera di aiuole quadrate, delimitate da travi di legno provenienti dal rifacimento del tetto, traboccano di morbide stipe ed erbacee perenni dai fiori bianchi e blu, con tocchi di rosa (*Perovskia atriplicifolia* 'Blue Spire', *Salvia nemorosa*



'Blauhugel', *Agastache foeniculum* 'Blu Fortune', *Caryopteris* 'Grand Bleu', *Erigeron karvinskianus*, *Echinacea purpurea*, *Verbena bonariensis*), dando la sensazione di un prato fiorito nel quale si può passeggiare, senza soluzione di continuità con lo spazio intorno. Prevalgono, qui come altrove, fiori piccoli e infiorescenze soffici; piante resistenti e facili da curare, che formano masse leggere e sempre in movimento, che dialogano con le nuvole del cielo. Salvo due vecchi

peri, un melo ed alcuni noccioli ancora produttivi, ereditati dal passato e conservati, le scelte botaniche sono ricadute primariamente su piante di media e piccolo taglia, per mantenere aperto lo sguardo sulla campagna circostante; arbusti rustici e fortemente adattabili come filadelfi, agnocasti (*Vitex agnus-castus*), crateghi, cotini (*Cotinus coggygria*), viburni, lillà e spiree, prosperano in assenza di impianto di irrigazione accanto a innumerevoli graminacee ed erbacee perenni, tolleranti l'aridità estiva e le gelate invernali: solo alcuni cipressi creano pennellate di verticalità.

Le piante sono organizzate in una successione di aiuole geometriche così da minimizzare la manutenzione



Il giardino si connette ai campi coltivati adiacenti senza soluzione di continuità, con l'effetto di ampliare i confini. Aiule quadrate creano una scacchiera regolare, che si contrappone nel suo rigore alla morbidezza della vegetazione, costituita da vaporose graminacee ed erbacee perenni rustiche.

Al posto del prato, una distesa dell'indomita *Phyla nodiflora* (sin.: *Lippia nodiflora*), che origina tappeti verdi costellati incessantemente da piccoli fiori simili a bottoni bianchi, anche in assenza di acqua.

Travi di recupero compongono due pergolati ombreggianti a diversa destinazione: uno, ricoperto di rose e uva americana, ospita un ampio tavolo dove pranzare all'aperto; l'altro, popolato da glicine e *Clematis armandii*, sormonta una vasca in legno di ginepro alimentata con acqua tiepida, che regala piacevole *relax* anche nelle stagioni intermedie. Il fascino di un luogo è intessuto di mille dettagli speciali, che ne conservano la memoria storica: una vecchia porticina, scrostata dal tempo, salvata durante i lavori di ristrutturazione, rappresenta l'ingresso al piccolo orto, in cui piante aromatiche dai forti profumi e cariche



Composizioni di *Stipa tenuissima*, *Verbena bonariensis*, *Perovskia* 'Blue Spire', *Echinacea purpurea*, *Stachis lanata*, *Euphorbia myrsinites*, *Agapanthus* 'Blue Storm', *Liatris spicata* 'Floristan White'.



di essenze allietano tutti i sensi. Le tante stanze che compongono il giardino generano poetici quadri interconnessi, la cui rilassata scompigliatezza, generata da piante che fieramente sono in grado di far fronte ad ogni avversità, è solo apparente. 

Una vegetazione tenace come i sogni, che a volte si trasformano in realtà.

Fiori piccoli e infiorescenze soffici, piante resistenti e facili da curare, formano masse leggere e sempre in movimento che dialogano con le nuvole



Un ampio pergolato, realizzato con travi di recupero e coperto di uva americana e rose, ombreggia il tavolo per pranzare all'aperto, fiancheggiato da un generoso pero. Sui terrazzamenti, morbide graminacee catturano lo sguardo. Invece del prato, una distesa di *Lippia nodiflora*, con basse richieste manutentive e idriche

Un ampio pergolato, realizzato con travi di recupero e coperto di uva americana e rose, ombreggia il tavolo per pranzare all'aperto, fiancheggiato da un generoso pero.



La vasca benessere di legno di ginepro, sotto il pergolato, consente un bagno caldo immersi nella natura in tutte le stagioni



La casa, utilizzata anche come alloggio agriturismo, imponeva la

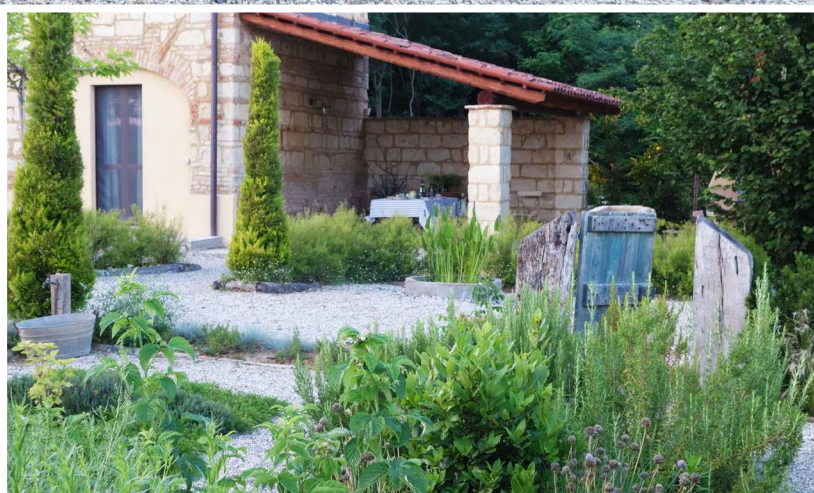
creazione di spazi verdi in grado di garantire agli ospiti angoli appartati e riposanti

L'area della piscina è delimitata da generosi *Miscanthus*, che circoscrivono lo spazio senza creare discontinuità con il paesaggio circostante. Generose gaure allietano con incessanti fioriture tutta la stagione calda.





Una porticina di recupero crea l'ingresso alla zona orto, in cui prospera una selezione di aromatiche e di piccoli frutti. Il porticato crea un riparo ombroso accanto all'area BBQ, delimitata dalle morbide spighe della *Spirea thumbergii*.



La paesaggista Cristina Mazzucchelli, proprietaria della casa, di cui ha progettato il giardino secondo i principi della bassa manutenzione, della varietà botanica e del risparmio idrico. Il giardino infatti è privo di impianto di irrigazione

Cristina Mazzucchelli
Via Valentino Pasini 4, Milano
Cell +39 335 485336
greendesign@cristinamazzucchelli.com
www.cristinamazzucchelli.com

Anche il pergolato
è realizzato con travi
di recupero, così
come è di recupero
anche la
porticina che
dà accesso
all'orto